

la recensione

Lo scorrere del tempo, mistero tra Qoelet e Giovanni Battista

MAURIZIO SCHOEPFLIN

«Cos'è il tempo? Chi saprebbe spiegarlo in forma piana e breve? Chi saprebbe formarsene anche solo il concetto nella mente, per poi esprimerlo a parole? [...] Cos'è dunque il tempo? Se nessuno m'interroga, lo so; se volessi spiegarlo a chi m'interroga non lo so». Con queste parole, nell'XI libro delle *Confessioni*, sant'Agostino dà inizio alla sua magistrale meditazione sulla profonda e complessa questione della temporalità, sottolineando la straordinaria difficoltà che essa presenta non appena la si affronti. Il santo vescovo di Ippona proporrà una soluzione imperniata sull'interiorità dell'uomo e collegata con l'eternità di Dio. Anche il gesuita Pietro Bovati, a lungo docente presso il Pontificio Istituto Biblico, in questo bel volume offre al lettore utili indicazioni in merito al tema del tempo, facendo costante riferimento alla parola di Dio e, in particolare, ai racconti biblici che hanno come protagonisti alcune grandi «figure dell'attesa», tra le quali spiccano Giovanni Battista e Maria di Nazareth. Soltanto guardando all'Assoluto e alla sua inserzione nella storia mediante l'incarnazione è possibile dare una risposta esauriente ai problemi che scaturiscono dall'esperienza del trascorrere del tempo: non per caso e opportunamente, il volume di Bovati comincia con il seguente versetto del Salmo 90: «Insegnaci a contare i nostri giorni e acquisiremo un cuore saggio». Scrive l'autore: «L'esperienza dello scorrere del tempo viene a coincidere con la percezione dei sé come fluire, come una contingenza miserabile, dove tutto è segnato dalla transitorietà, dove tutto risulta senza consistenza». Si tratta di verità certe e inquietanti, che la Sacra Scrittura ribadisce a più riprese e che Qoelet sintetizza con mirabile drammaticità: «Tutto è vanità e un correre dietro al vento». Ma – nota Bovati – proprio la brevità e

l'irripetibilità della vita rendono prezioso ogni attimo di essa e spingono l'uomo a sperare che l'esistenza non sia destinata a essere inghiottita dal nulla. A questo punto gioca il suo ruolo definitivamente salvifico la persona di Gesù Cristo: «Chi si nutre della sua parola – si legge nel libro –, impara a entrare allora nello stesso mistero, così che l'aspirazione non sia quella di far durare il tempo transitorio, ma di trasformare ciò che passa in seme di eternità. Chi vive nel Cristo assume la storia come creazione di un mondo perenne». In sintonia con ciò, Bovati dirige la sua attenzione sul tempo liturgico dell'avvento, tempo dell'attesa per eccellenza, al centro del quale troneggiano il Battista e la Madonna, persone che hanno saputo far tesoro del loro tempo, trasformandolo in meravigliosa e feconda opportunità di salvezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pietro Bovati

I GIORNI DI DIO

Vita e Pensiero. Pagine 152. Euro 15,00

